Anno XIV. Venerdì 27 Giugno 1879 N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. R. decreto in data 15 giugno 1879, con cui il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pontremoli sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Massa.
2. Id. 22 maggio 1879, con cui la «Società per la macinazione e smercio delle farine, e per l'estrazione e vendita di altri prodotti industriali» è autorizzata.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 giugno.

Il telegrafo vi ha già informato della legge del macinato presentata alla Camera dei Deputati dal Depretis e deferita d'urgenza alla Commissione di prima, la cui maggioranza l'accetterà semplicemente. Si crede che la Camera, malgrado i discorsi che si faranno contro ed anche sulla pretesa incompetenza del Senato, cosa abbastanza assurda, confermerà la legge così emendata. Depretis disse al Senato che preferiva il rigetto della legge alla soppressione della tassa sulla polenta. Se lo tengano a mente gli elettori; ma egli piegherà istessamente per far onore alla sentenza di Saracco. Il *Popolo Romano* dice di avere scritto *ottantasette* articoli nel senso della decisione del Senato. Il foglio del Plebano l'*Avvenire*, che sostiene a spada tratta il Depretis, si mostra conciliativo e ristampa una proposta di 194 deputati del 28 maggio 1878, colla quale si preferiva all'abolidel *quarto* della tassa la *totale* sul *secondo palmento*. Vedremo, se questi si disdiranno ora. La *Riforma*, che s'intende, vuole la riforma del Senato *ab imis fundamentis* e mutare lo Statuto; ed il *Diritto* continua a trovar male, che il Senato abbia fatto il suo dovere. Cairoli convocherà i suoi amici e teme soprattutto di contraddirsi. L'*Opinione* fa appello ai suoi amici politici, perchè accorrano a Roma.

Dopo la *Libertà*, che ha messo al muro l'on. Crispi, che con quella sua aria da dittatore si atteggiò ad un Bismark da strapazzo nella sua lettera in cui parlava di sè come l'autore della Sinistra storica vera, unica e sola, anche l'*Avvenire* gli dà alcune puntate.

Esso dice schietto, che «se le idee della Sinistra sono rappresentate dall'on. Crispi» ... dovrebbe «dichiarare che l'opinione pubblica non è colla Sinistra». Soggiunge che l'onor. Crispi non rappresenta che le idee del Crispi, «che non trovano eco nel sentimento pubblico e nella grande maggioranza di quegli uomini serii, sinceramente amanti del bene d'Italia, che costituiscono il partito di Sinistra».

E qui l'*Avvenire* torna ad un'*enumerazione*, che è poi anche un'*eliminazione*, la quale dimostra, secondo lui, che la Sinistra ha proprio bisogno di una *epurazione*, cosa che non sarà di certo negata da alcuno.

Ora vedete chi esso elimina dal partito:

«V'hanno in esso, lo sapppiamo, i *rivoluzionari eterni*, coloro che credono debba l'Italia oggi governarsi colle idee e coi sistemi che davano vita alle *società secrete*; v'hanno gli *utopisti* di tutte le gradazioni; coloro che innamorati in perfetta buona fede di un determinato concetto, credono che in quello consista il mondo, senza neppure saper rendersi ragione del come quel concetto possa armonizzare colle condizioni, colle idee, coi bisogni del paese cui lo vorrebbero applicato; v'hanno *i poeti della finanza*, coloro che privi di qualsiasi conoscenza pratica del modo come un meccanismo finanziario esiste ed agisce, credono che, appena essi arrivati, con un colpo di mano maestra tutto può migliorarsi, ed appena arrivati non sanno che *dare al mondo lo spettacolo della loro insipienza*; v'hanno gli *ambiziosi*, coloro che a qualunque costo vogliono arrivare, e si gonfiano, si gonfiano per farsi credere gran cosa e non sono che vesciche piene di vento; vi hanno .. ancora altre specie di originali.

«Ma all'infuori di tutti costoro, che per la loro *varietà* sembrano molti, e sono pochi; all'infuori di tutta *la falange dei più o meno innocenti*, i quali venuti alla luce sotto gli auspizi di un uomo, non sanno che tenere fissi gli occhi in lui per decidere se debbano ridere o stare seri, dire sì o no; all'infuori di costoro, interrogate ad uno ad uno, nell'intimità dell'amichevole colloquio tutti coloro che costituiscono il grande partito di Sinistra, e sentirete se tra essi non si manifestino quelle stesse aspirazioni, che noi ieri dicemmo sorgere in ogni parte del Paese da tutte le classi serie, oneste e laboriose.

Sentirete da tutti anche qui ripetere *esser tempo di finirla colle utopie delle radicali riforme politiche*, ed essere tempo di pensare seriamente allo studio delle *riforme della nostra amministrazione, del riordinamento delle nostre imposte, per rendere quella più semplice, meno costosa*, meno ostile ai giusti interessi privati, per rendere queste più giustamente ripartite e meglio armonizzate coi bisogni dell'economia nazionale. Sentirete proclamarsi da tutti la necessità di studiare, di dar spinta e largo svolgimento alla produzione nazionale che langue; senza di che l'Italia non sarà mai che di nome una grande nazione.»

Orbene: chi non darà ragione all'*Avvenire*? Il male è però, che quelle che da esse sono condannate sono proprio le idee predicate dalla Sinistra, e che le sue, veramente buone in questo caso, sono le idee della Destra.

Eliminate, *epurate*, come voi dite, e troverete, senza distinzione di Sinistra e di Destra, un certo numero d'uomini che potrebbero trovarsi d'accordo colla grande maggioranza del pubblico, il quale desidera che la storia appartenga alla storia, e che si faccia politica del presente per servire alla storia dell'avvenire. Che adunque l'*Avvenire*, il quale si prese un titolo alquanto ambizioso, ma giovanile e promettente, getti da un canto la storia, che pasce la generazione crescente di vecchi rancori, e pensando che colle eliminazioni la Sinistra sarebbe sfatta, chiami a raccolta le capacità e le buone volontà per la lotta delle idee e dei veri bisogni del paese, senza distinzione di partiti. Le due Consorterie politiche dell'Inghilterra che si succedono al potere rappresentano non soltanto idee diverse, altre tradizioni, ma anche diversi interessi. In Italia, tolti i due partiti degl'impazienti e dei prudenti, di quello della spinta e di quello della guida, che cosa resta? Il fatto lo prova. Sorsero i partiti *regionali* e *personali*.

Questi non sono partiti politici, ma camorre politiche, o d'interessati, o d'ambiziosi.

È ora, che il pubblico ci pensi e che veda dove i capitani delle compagnie di ventura e loro clienti e mercenarii li trascinano. Occorre una reazione generale contro i politicastri di mestiere che si lasciarono fare ben troppo.

Oggi la Sinistra ne ha fatta una delle sue, ha proclamato eletto ad Albenga il Berio a primo scrutinio, sebbene il Castagnola avesse avuta per sè la *maggioranza degli elettori*. Accetterà il Berio questa enormità de' suoi amici?

La *Patria* giornale di Sinistra dice queste savie parole: «Col sistema di spendere e spandere decurtando in pari tempo le entrate, si corre a sicura rovina.» Dunque col sistema finora usato dalla Sinistra si corre a sicura rovina.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 25: Il *Bersagliere* ed il noto giornale officioso di Depretis consigliano la Camera ad accettare il voto del Senato, riaffermando però il proposito dell'abolizione totale, ed obbligando il ministero a provvedere perchè tale abolizione si effettui nel 1883.

Il progetto sinora prevalente è quello di votare tale e quale il progetto del Senato, onde non privare il paese del beneficio dell'immediata abolizione del secondo palmento, e di invitare il ministero a presentare nel più breve termine possibile una legge per la completa abolizione della tassa sul macinato nel 1883.

ESTERO

Austria. I giurati della Corte di Assise di Graz assolsero tre giovani triestini (due fratelli Venezian e S. Barzilai) imputati del crimine di alto tradimento per le dimostrazioni potriottiche avvenute a Trieste, tempo addietro.

Francia. Si ha da Parigi 25: L'insurrezione nell'Algeria è quasi finita. 4000 arabi si sono sottomessi ed attendono il giudizio, accampati sotto il tiro del campo francese di Medina. I capi principali fuggirono.

Il Senato nominò una Commissione per esaminare il progetto di legge regolante il ritorno delle Camere a Parigi. I membri della Commissione sono repubblicani. Simon è relatore.

Ritornando dal servizio di *corvée* alla processione in Avignone, il secondo reggimento di pontonieri rompendo le file gridò: Viva la Repubblica! Il colonnello avrebbe consegnato il reggimento per un mese. Questo fatto provocherebbe una interrogazione nella Camera al generale Grealey.

Il testamento del principe Eugenio Luigi Napoleone è rinchiuso in un *sècretaire*, di cui ha la chiave l'ex-prefetto di polizia Pietri. Questi è partito dalla Corsica, ove si trovava, e giungerà domani a Chislehurst.

— Il *Paris-Journal* scrive:

Crediamo sapere che il principe imperiale aveva concepito, per la più giovine figlia della regina Vittoria, presso la quale egli era cresciuto nell'esilio, uno di quei sentimenti nobili e delicati che non possono fiorire se non nelle anime elette.

Crediamo che questo sentimento abbia avuto gran parte nella determinazione presa dai principe di andar a guerreggiare in paesi lontani, sotto l'uniforme britannica.

Era suo scopo di dimenticare l'oggetto dell'amor suo, oppure di meritare, colle sue gesta, come ai bei tempi della cavalleria, la mano della principessa?

Egli era un principe cattolico ed un semplice pretendente senza terra. Quanti ostacoli lo separavano dunque da una principessa protestante, dalla figlia della regina d'Inghilterra ed imperatrice delle Indie!

Ma la distanza fra la sua mano e quella della della principessa Beatrice era minore di quella fra il trono di Francia e la spada di Bonaparte, luogotenente di artiglieria.

Se è vero quello che si narra sommessamente, il principe imperiale fece un sogno, un sogno eroico, e morì del suo sogno.

— Il *Journal des Dèbats* aveva annunziato che Pietro Bonaparte figlio di Luciano, il più giovane fratello del primo Napoleone, si trovava agli ultimi estremi in Versaglia. L'*Evènement* dice aver mandato un suo *reporter* in traccia dell'uccisore di Victor Noir, e scrive in proposito:

In uno dei grandi alberghi di Versaglia, l'*Albergo di Francia*, il nostro *reporter* finì per scoprire il principe in uno stato assai meno disperato di quello che si diceva,

Pietro Bonaparte estremamente decrepito (il principe non ha però che 64 anni, essendo nato nel 1815) era ravvolto in una veste da camera e disteso, colla camicia aperta sul davanti, su un gran letto che occupa la parete di fondo di una stanza più grande che elegante.

— Si dice che sono morto! gridò il principe. No diancine, non sono morto. Ma non sto forse meglio di un morto. Figuratevi che ho una nevrosi complicata da una malattia di cuore crònica. L'emozione che mi cagionò la morte di mio cugino mi ha tolto le poche forze che mi restavano. Eppoi, sono senza un soldo Si fanno delle difficoltà a pagarmi i miei crediti verso l'erario, e questa posizione in cui mi lascia il governo repubblicano influisce sul mio stato. Insomma oggi non ho potuto alzarmi ed andare in chiesa come avrei voluto. Pregai soltanto il vescovo di Versaglia di mandarmi un vicario per farmi amministrare il sacramento della comunione ed il vescovo mi mandò infatti il suo primo vicario.

Io non mi occupo di politica. Neppur conosco il principe Vittorio di cui si vuol fare un pretendente. Ma mio figlio che si trova attualmente al collegio di Saint-Cyr è in grande intimità con lui. Viene giudicato assai intelligente. Del resto ciò mi è indifferente. Io soffro e vivo colla mia serva Clemenza che mi addolcisce i rigori della solitudine. Quanto ai repubblicani, siccome essi persistono a chiamarmi l'assassino di Victor Noir, non posso amarli molti». Dopo questo piccolo discorso, pronunciato con voce ferma, il principe si alzò....

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni Amministrative.

Il tempo stringe: i lettori domandano, che il cibo quotidiano sia più variato: e gli elettori che si abbia fiducia nel loro buon senso, col quale sanno distinguere da sè il loglio dal grano.

Tuttavia dobbiamo battere anche oggi il solito tasto. Il dott. Cella, presentatoci dalla *Patria* di jeri quale capo della *Democratica* e Assessore Municipale, ha stampata una lettera a difesa delle proposte dei suoi amici, e a spiegazione dei criteri che le hanno determinate.

Di fronte a tale lettera naturalmente non possiamo tacere: le consuetudini della buona creanza non ce lo consentono.

Ma saremo brevi..

E cominceremo dai *criteri* accettati dalla *Democratica*, secondo la lettera del Presidente di essa.

Criterio primo: — risanguar il Consiglio con elemento giovane e nuovo. Sarebbe un ottimo criterio quando il Consiglio avesse bisogno di essere risanguato. Questo però non dovrebbe ritenersi pel Consiglio Comunale di Udine: almeno non dovrebbe ritenerlo un Assessore Municipale. D'altra parte, a proposito di gioventù, se sommiamo da un lato gli anni dei consiglieri uscenti Brazzà, Farra e Mantica, e dall'altro quelli dei proposti Tellini, Morelli-Rossi e Marzuttini, non sappiamo da quale parte si raggiungerà la somma maggiore. Che se comprendiamo questa espressione di *elemento giovane* nel senso di *idee avanzate o radicali* troviamo che uno dei candidati della *Democratica* vi sodisfa anche troppo; e cioè il dott. Marzuttini. In conclusione la *Democratica* vorrebbe rinforzare non l'elemento *giovane* ma l'elemento *radicale* del Consiglio. La cosa è ben diversa: poichè per attività e per idee di progresso, fra gli uscenti c'è tanto vigore giovanile da dar dei punti a parecchi di coloro che si vorrebbero presentare come degni di essere preferiti.

Secondo criterio: — incompatibilità di più uffici; ma colle dovute eccezioni. Naturalmente, secondo la *Democratica*, quest'anno per i suoi candidati, non è il caso della regola, bensì quello della eccezione.

Noi invece domandiamo che la *Democratica* applichi ai nostri candidati ed ai suoi non la eccezione, ma la regola.

La *Democratica* crede che pel cav. Dorigo sia il caso di far eccezione: quindi egli può continuare ad essere deputato provinciale (cioè *tutore*) e consigliere del Comune (cioè *tutelato*).

Invece essa vuole escludere *Mantica*, *Di Brazzà* e *Farra* perchè cumulano più uffici: ma non si cura poi di dirci quali siano gli uffici incompatibili da essi cumulati. Ed è chiaro che non può dirceli: poichè non ve ne sono.

Fra coteste palmari contradizioni, gli elettori decideranno.

Ed ora al terzo dei criteri accettati dalla *Democratica* — che è il più ameno di tutti — e cioè questo, che le elezioni non devano avere carattere politico.

Voi vedete, come è stato accettato questo criterio: coll'escludere Mantica, Brazzà e Farra!

Sempre effetto della logica, di cui abbiamo parlato ieri.

Si vuole giustificare tale contradizione, col dire che non bisognava violare il programma dell'*Associazione democratica*, ammettendo nella lista di essa gli avversari politici.

E allora, perchè accettare un principio, che non si voleva sostenere ed applicare?

Se la *Democratica* avesse seguito l'esempio della *Costituzionale*, si sarebbe tenuta in disparte: e così non violava il proprio programma, mentre rendeva facile un accomodamento.

Era un ottimo esempio, ma non lo si è voluto seguire.

Le conseguenze che ne potranno derivare a danno del partito nazionale non saranno certo imputabili a noi.

Quando i clericali si facessero valere, allora si riconoscerebbe l'assurdo di questa guerra mossa a uomini liberali, non d'altro rei che di non credere alle promesse dell'on. Depretis.

Il dottor. Cella si rimette agli elettori comunali di Udine perchè giudichino fra la politica clericale, la costituzionale, e la democratica; noi invece ci rivolgiamo a loro per eccitarli a scegliere consiglieri comunali e provinciali che diano garanzie di liberalismo ed insieme di prudente criterio amministrativo.

Il nostro appello è più modesto, ma gli elettori lo troveranno anche più opportuno.

Il *Comitato de' cinquanta.*

Nella riunione di iersera al Teatro Sociale è stato accolto a unanimità il nome del signor *Marco Volpe*, col quale si è completata la lista proposta nella precedente riunione.

Il nome del sig. *Marco Volpe* è quello di un bravo, intelligente e ardito industriale, che fa onore al paese. Esso è compreso anche nella lista dei commercianti. Il sig. *Marco Volpe* può dirsi pure rappresentante degli interessi dell'importante suburbio, dove ha collocato i suoi opifici.

Ecco pertanto la lista liberale completa:

Consiglieri comunali

BRAIDA cav. FRACESCO
di BRAZZA' co. DETALMO
FARRA FEDERICO
MANTICA nob. NICOLO'
TONUTTI cav. CIRIACO
VOLPE MARCO

Consigliere provinciale

DI PRAMPERO co. comm. ANTONINO.

— Ci scrivono da Palmanova: Nel nostro Distretto abbiamo tutti e tre i Consiglieri Provinciali del partito progressista, compreso l'avv. Putelli. Quest'anno esce il cons. Moro, di Gonars, progressista a tutt'oltranza, cognato dell'altro Consigliere Bossi e parente o da vicino o da lontano del cons. Billia. E cosa fa la Costituzionale? Non sa essa che per quanto si voglia bandire la politica nell'amministrazione comunale e provinciale, essa vi entra padrona e inspira e riforma, a seconda delle proprie vedute, tutti gli atti dell'amministrazione stessa? Che fosse un articolo del suo Statuto, che vietasse ad essa di occuparsi di elezioni amministrative?

Dichiarazione.

Ad evitare una inutile dispersione di voti credo doveroso di dichiarare che le mie circostanze particolari non mi permetterebbero di accettare la carica di Consigliere comunale.

Udine, 27 giugno 1879.

Giov. Batt. Tellini.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene: (Cont. e fine).

504. *Avviso per miglioria.* All'asta tenutasi il 5 corrente presso il Municipio di Ravascletto per la vendita di 4913 piante di faggio del bosco Agalt di Zovello, rimase aggiudicatario il sig. B. Bruseschi di Pesariis per lire 20,099.06. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade al mezzogiorno del 10 luglio p. v.

505. *Avviso.* Presso la segreteria comunale di Meretto di Tomba, e per giorni 15, sono depositati gli atti tecnici relativi al progetto di riattazione della strada comunale obbligatoria che ha origine alla nuova detta di Villaorba e termina a quella che da Pantianicco mette a Blessano. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro il detto termine.

506. *Avviso d'asta.* Il 1° luglio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti pel risarcimento dei guasti causati dalle piene del mese di novembre p. p. lungo la fondazione sub-acquea che presidia il piede dell'arginatura e sponda sinistra del fiume Tagliamento in fronte Latisana e fra il palazzo Morossi e la calata Bon in Comune di Latisana per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di l. 24,815.57.

507. *Estratto di bando.* Sulla istanza del sig. Pietro Pagura di Aviano in odio a Tassan Caser Angelo e Tassan Pagnochit Giovanni di Marsure il 9 agosto p. v. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo la subastazione in due lotti di immobili in mappa di Aviano. L'asta verrà aperta sul prezzo di l. 140 pel primo lotto e l. 78 pel secondo.

508. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore del Comune di Travesio fa noto che il 18 luglio p. v. presso la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

509. *Bando.* Ad istanza della Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine avanti il Tribunale di Udine nel 29 luglio p. v. procedendo in confronto di Pertoldi Antonia e G. Tirelli e dei coniugi Spangaro di Mortegliano, nonchè di G. B. Balbusso di Zugliano seguirà per pubblico incanto la vendita di fondi in Mortegliano.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 23 giugno 1879.

— Venne deliberato che la Esposizione bovina per la grande razza sia tenuta in Udine nel giorno 18 settembre 1879.

— Vennero impartite alcune disposizioni all'effetto che segua il trasporto ad Udine dei mobili che servivano ad uso di alcuni ufficii Commissariali della Provincia già soppressi.

— Venne accolta la domanda del Municipio di Pordenone per l'esecuzione di alcuni lavori di rialzo del tratto della strada provinciale denominata Maestra d'Italia che dalla piazzetta di Pordenone va fino alla Stalla Polese, ed approvato il relativo progetto, previe alcune condizioni indicate nel voto della Sezione Tecnica.

— A favore del presidente della Stazione Agraria esperimentale di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 1500, quale rata 2 a saldo del sussidio provinciale per l'anno 1879.

— Venne approvato il fabbisogno presentato dalla Sezione Tecnica per alcuni lavori di ristauro al fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di Udine, limitando la spesa a sole L. 672,33 ed ordinata la loro esecuzione mediante privata licitazione.

— Fu autorizzato a favore del Manicomio Centrale di S. Clemente in Venezia il pagamento di L. 6803.50 per spese di cura e mantenimento di mentecatte povere della Provincia nei mesi di maggio e giugno a. c.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 59 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle Opere pie; e n. 31 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 65.

Il Deputato provinciale, *I. Dorigo*

Il Segretario, *Merlo*

Municipio di Udine

AVVISO

Il Consiglio Comunale nella seduta del 14 giugno corrente ha preso varie determinazioni a scopo di migliorare la distribuzione degli spazii sulle pubbliche piazze destinate ai mercati giornalieri e periodici, ed ha inoltre abolita la tassa sul posteggio giornaliero, che doveva essere pagata da tutti coloro che, senza aver un appostamento stabile, volevano trattenersi dopo il mezzodì per smerciare le derrate portate sul mercato.

La abolizione di questa tassa fu decretata per favorire la concorrenza dei produttori, e venditori detti di prima mano, e specialmente di quelli che vengono a tale scopo dal contado, e perciò onde meglio corrispondere alla volontà del Consiglio detta tassa non viene più percepita.

Tanto si rende noto al pubblico, con riserva di promulgare in seguito le altre riforme sui mercati decretate dal Consiglio, e perchè fin d'ora i summenzionati produttori e venditori di prima mano sappiano che sono in facoltà di trattenersi nelle pubbliche piazze della Città di Udine negli spazii destinati fino al tramonto del sole colle loro derrate, senza obbligo di pagare tasse di sorta.

Si pregano i signori Sindaci, ai quali perverrà il presente avviso, di dare al medesimo la maggior possibile diffusione.

Dal Municipio di Udine, li 25 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore *A. De Girolami.*

Accademia di Udine.

Seduta pubblica,

Questa serà venerdì 27 giugno alle ore 8 1/2 l'Accademia tiene una seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. *Questioni geografiche.* Lettura del socio prof. cav. Marinelli;
3. Proposta di due soci ordinari.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Soscrizione per gl' inondati della Rotta del Po.

Offerte raccolte al *Giornale di Udine.*

Somma antecedente l. 719.72

Società dei Parrucchieri e Barbieri l. 27.30, Dott. Gio. Batt. Vatri l. 5, Cav. Ugo de Salvioli l. 10. Totale l. 762,02

—

Oblazioni a favore degli inondati nella Provincia di Mantova, ricevute dalla Banca Nazionale Succursale di Udine.

Angelo Cicogna Romano l. 20, Gio. Camillo Viale l. 10, Rigacci Augusto l. 5, Mirabelli Eugenio l. 3. Somma l. 38

Precedenti » 360

Totale Generale l. 398

—

Quinta lista di sottoscrizioni raccolte dal Comitato.

Liste precedenti l. 3121.75

Offerte raccolte dai sig. fratelli Gambierasi.

Angeli Francesco l. 10, Gambierasi fratelli l. 5, Visentini F. l. 5, Rizzi dott. A. l. 5, Berghinz G. l. 5, Ferrucci G. l. 5, Galvani A. l. 5, Conti L. l. 3, Cibele F. l. 10, Colombatti P. l. 10, Degani N. l. 10, Scoffo S. l. 5, Measso A. l. 2. Totale l. 80.—

Offerte raccolte dal Comitato.

L. De Gleria l. 5, Lazzaruti A. l. 10, Iuri G. l. 5, Giuliani G. l. 3, G. L. cav. Pecile l. 100, Fasser A. l. 5, Tell F. l. 5, Pertoldi dott. L. l. 5, G. B. Vianello l. 5, Zanolli Bonaldo l. 5, Pari dott. A. G. l. 5, Conti Teresa l. 1, Bertoni Lucia l. 2, Cremese Giovanna l. 1, Pietro Ciconio c. 70, Campanaro G. l. 2, Umech G. l. 2, Ungaro Anna l. 15, Venuti F. c. 30, Paoluzza A. l. 3, Fontanini G. l. 2, Zuliani A. l. 2. Marioni G. B. l. 4, Olivo G. l. 5, Raiser Z. l. 1, Bisutti F. l. 10, Hugonnet Santi l. 10, De Luca Maddalena l. 1, Settimini D. l. 2, Angelo Arighi l. 1, Borghese L. l. 5, Griffaldi G. l. 5, Minotti V. l. 2, Mario Picottini l. 5, Francesco Dose l. 2, Castellana S. l. 2, Mariotti F. l. 2, Romano G. l. 1, Coccolo C. l. 2, Giuseppe Pecile fu B. l. 5, Giovanni Pecile fu B. l. 5, Brusadola A. l. 5, Reselli-Zanetti L. l. 2, Galeozzi C. l. 1, Pascolini L. l. 2, Goi G. B. l. 1, Cucchini E. l. 2, Fusari A. l. 1.50, Sambuco Felice l. 1, Cargnelutti-Caineroli c. 70, Antonio Levis l. 10, Lestuzzi L. l. 2, Zoratti A. l. 2, Carussi Luigi l. 10, P. Colla l. 2, Prucher C. l. 2, Cremese L. l. 5, Bon Teresa l. 2, Milanopulo G. l. 1, G. Montagnacco l. 5, B. Moro l. 10, N. N. l. 10, Fulsio A. l. 1, Toppani D. l. 10, Vanini S. l. 2, Poverini L. l. 3, Torrelazzi l. 20, Bergagna G. l. 2, Levi dott. G. l. 5. Banca Popolare Friulana l. 100, Groppiero co. G. l. 20, A. G. l. 2, Turrini Girolamo l. 2.

Totale l. 578.20

Liste precedenti	»	3121.75
Raccolte dai fratelli Gambierasi	»	80.—
Importo quinta lista	»	498.20
Totale	»	3699.95

Quanto l' importo della quinta lista, quanto l' importo delle offerte raccolte dai fratelli Gambierasi vennero versati alla Banca di Udine.

Udine, 27 giugno 1879.

Visto per il Presidente del Comitato
Leonardo Rizzani.

Anche il sindaco di Udine ha spedito al sindaco di Verona un telegramma nell' occasione che, il 24 corrente, s'inaugurava a Custoza l' ossario dei caduti in quella battaglia. Il telegramma è del seguente tenore:

Camuzzoni Sindaco — Verona.

Assisterò col cuore mesta cerimonia, augurando spettacolo ossa nostri eroi raccolte sul campo Custoza infonda ogni tempo figli Italia tanto valore da renderla inaccessibile straniero.

Udine, 24 giugno 1879. PECILE.

Ai Sindaci dobbiamo fare una raccomandazione, che torna a profitto delle loro scuole e dei rispettivi maestri; ed è di non indugiare a far conoscere al Consiglio scolastico presso alla R. Prefettura quali dei maestri stessi si hanno meritato la gratificazione per le *scuole serali e festive*, onde sia dal R. Provveditore fatto il rapporto a tempo, perchè lo possano ottenere.

Se non lo facessero, come accadde in qualche caso, tornerebbe a danno dei maestri diligenti e quindi delle scuole stesse.

I maestri sono poi interessati a risvégliare al memoria dei rispettivi sindaci ed a fare il possibile per meritarsi la gratificazione.

La ferrovia da Udine al mare. Dal resoconto della seduta della Camera del 23 corr. pubblicato dall'*Opinione*, togliamo il seguente brano, già compendiato dal sunto trasmesso dalla *Stefani* ai giornali.

Billia svolge una proposta per aggiungere alla terza categoria la linea da Udine verso Palma al mare. L'oratore ricorda che il Veneto fu assai male trattato in questo progetto e dimostra l'utilità di questa linea e la facilità della sua costruzione. L'oratore accenna agli interessi di Venezia, della quale desidera il risorgimento economico, che non verrà finchè i suoi figli si mostreranno invidi e neghittosi (*Oh! oh! Interruzioni*). Il mondo è degli audaci e degli operosi e chi non è tale lasci almeno che gli altri lavorino e facciano. Udine lascia i grandi traffici al porto di Venezia, ma non vuole essere soffocata nella sua attività.

Presidente. Ricorda che la Camera ha respinta una linea Udine-Palmanova.

Billia spiega la votazione precedente della Camera.

Grimaldi (relatore) dice che se non nella forma, l'emendamento Billia è eguale a quello degli onorevoli Cavalletto e Fabris, che fu respinto. Le votazioni precedenti della Camera costituiscono una pregiudiziale, se non nella forma, nella sostanza. La Commissione respinge l'emendamento dell'on. Billia.

Mezzanotte (ministro) si associa alle parole dell'on. relatore.

Cavalletto protesta contro le parole dell'onor. Billia, che offendono una città patriottica come Venezia, che ad ogni cuore italiano è sacra.

Maurogonato. Non so se si possa considerare fatto personale un'offesa fatta alla città alla quale appartiene un deputato. Uno dei maggiori inconvenienti di questa legge consiste appunto in ciò, che semina la discordia tra i deputati della stessa regione e perfino della stessa provincia, e ne abbiamo già veduto moltissimi esempi. Non mi è permesso di entrare nel merito, e perciò devo, mio malgrado, limitarmi a protestare contro le ingiuste accuse e le parole sconvenienti che l'on. Billia ha creduto di pronunziare contro Venezia.

Billia non ha inteso offendere Venezia, ma deplorare una petizione che fu inviata contro la sua proporta.

L'emendamento dell'on. Billia è respinto.

Le disposizioni ministeriali 21 e 23 giugno per la chiusura temporaria del Commissariato Distrettuale di Sacile e per la sua aggregazione a quello di Pordenone avranno effetto dal 1 del p. v. luglio.

Sulla protesta contro il discorso del Sindaco a S. Quirino riceviamo il seguente scritto:

La dichiarazione Marcuzzi relativa alla firma della protesta della fabbriceria di S. Quirino contro il discorso del Sindaco, in occasione della nomina del nuovo parroco, ha fatto saltare la mosca al naso dei curiali e lo si è potuto vedere dal lungo articolo dedicato alla stessa dal loro organo.

La dichiarazione per vero era tale da spiegare la bizza che traspare da quell'articolo; ma ciò che la spiega ancor più si è che la circostanza che quella dichiarazione veniva ad inacerbire la incresciosa memoria d'un più grave scacco subito dai curiali in quella stessa faccenda del discorso del Sindaco.

Bisogna infatti sapere che la prima idea dei medesimi era stata quella di far firmare una protesta dai parrocchiani. La protesta difatti era già stata scritta e mandata in giro per la parrocchia colla speranza di ritirarla coperta da numerose sottoscrizioni.

Senonchè, ad onta dell'apostolico zelo spiegato dai promotori e delle vive sollecitazioni fatte a diversi, la protesta dei parrocchiani non ha potuto ottenere, come mi viene annunziato da uno dei parrocchiani stessi che il meschino numero di... sette firme.

Quel numero si presentò come le colonne d'Ercole della protesta. Non ci fu verso di andare al di là. Gira e rigira, la protesta non reclutò più nessun nome. È vero che il sette è un numero mistico, simbolico, biblico (mi dispenso dal dire quante sieno le cose che portano questo numero nelle Sacre Carte); ma per quanto mistico, quel numero faceva una ben meschina figura sotto un documento che doveva riuscire schiacciante pel Sindaco coll'imponente numero dei firmatari.

Visto che oltre quel sette non si poteva andare e deplorando nell' intimo la malvagità dei tempi, si ricorse alla protesta dei fabbricieri, e s'è veduto che anche in questo la fatalità perseguitò i promotori della protesta, uno dei tre firmatari avendo pubblicato poi la nota dichi razione, onde si potè dire: eran tre, ed or son d

Meglio sarebbe stato per que' signori il pu blicare la protesta di m.r Della Stua, che mi cono sia un documento

Di poema degnissimo e di storia.

In tal caso non avrebbero corso il pericolo reclutare per loro conto una grande maggi ranza... di sette voti e di far firmare u protesta da tre fabbricieri, che riceversa p dopo la dichiarazione Marcuzzi, si possono durre a due.

Ferrovia della Pontebba. Leggiamo ne l'*Osservatore Triestino*: Essendo prossimi loro compimento i lavori di costruzione del ferrovia Tarvis-Pontebba, la Direzione delle fe rovie dello Stato rivolgevasi al Ministero d commercio ed alla ispezione generale delle fe rovie di Stato, per la nomina delle Commissio attinenti all'apertura dell'esercizio per il me di luglio anno corrente. Il ministero del com mercio non ha peraltro potuto dare effetto tale proposta, non essendo stata sinora possib la regolazione internazionale della congiunzio ferroviaria presso Pontebba, nè la conclusio del trattato allo stesso scopo col governo ita liano.

D'un artista friulano da noi già alt volte menzionato onorevolmente a proposito quadri da noi stessi veduti quasi in atto d creazione, del *Nono* di Sacile, troviamo un ce no in una lettera artistica da Parigi, nel *Dirit* nel quale si parla di un suo lavoro mettend al disopra d'uno del celebrato De Nittis.

Vi si dice: « Il sig. Nono personificò l'au *tunno* in una bella italiana, dalla ciera bro zina, dai capelli neri come l'ebano, e che è ma gnificamente inquadrata in un boschetto di ve vergine vigna le cui foglie sono diventate ro dai soli d'ottobre. In questo quadro tutto è luc calore, vita. »

Si domanda una risposta. Sotto que sto titolo, ci scrivono quanto segue:

Il co. Pietro di Brazzà, l'intrepido esplorator dell' Africa, così festeggiato a Roma e che sarà tanto a Parigi e a Londra, è giunto a Udine ed è poi ripartito per la villa di So schiano senza che la sua venuta sia stata fe steggiata, sia pure modestamente, in alcun mod E sì che si tratta d'un cittadino che è un'illi strazione non solo della piccola patria, ma de l'Italia intera e della scienza! L'on. Municip nostro non è desso d' avviso che sarebbe sta opportuno di tributare qualche onoranza al c lebre concittadino? Non crede esso che la ma canza potrebbe essere riparata in qualche mo ancora? Si prega per una risposta sollecita.

Alberto Mazzucato. È stata il 15 sc perta sotto i Portici del Conservatorio di Mus in Milano la lapide a questo illustre Udine che vi fu professore amato e onerato diretto Assistevano alla modesta cerimonia il Consigli i professori, gli allievi, il provveditore agli stud il maestro Gomez statogli discepolo, lo scult Abbondio Sangiorgio, il conte Giulio Porro Lo bertenghi, e moltissimi invitati e giornalisti. I maestro Galli lesse un commovente discorso e cerimonia finì tra le lagrime.

Giardino - Birraria al Friuli. Mol gente iersera al Giardino al Friuli, vagamen illuminato, e dove uno scelto concerto sos nuto da professori della Società filarmonica i tratteneva piacevolmente il pubblico. Col c cente calore di questi giorni, il passare la se in un giardino verdeggiante e fresco è un ve sollievo, al quale poi si aggiunge il piacere udire scelti e variati pezzi di musica. Nessu dubbio pertanto che il Giardino al Friuli sa d'ora in poi seralmente il convegno d' un pu blico numeroso e che per tal modo le cure d proprietari per assicurarsi il favore dei lo concittadini saranno adequatamente ricompensat

Concerto alla Birraria Dreher. Qu sta sera alle ore 8 1/2 l'orchestra teatrale es guirà il seguente programma:

1. Marcia « Ricordo di Breslavia » Faust — 2. Sinfonia nell'op. « Tutti in machera » Pedrot — Polka « Club d'Ufficiali » Fahrbach jun — 4. Potpourri nell'op. « Giovanna de Guzma Verdi — 5. Valzer «Buon umore» Fahrbach j — 6. Finale 2. nell'op. « La Traviata » Verdi — 7. Polka «Bandiera Sociale» Blasich — 8. Duett nell'op. « L'Ebreo » Appoloni — 9. Mazur « La Regina del villagio » Faust 10. Galop «P passatempo ».

Teatrino all'albergo del Telegraf Domani sabato 28 giugno la compagnia dra matica diretta da E. Iviglia rappresenterà I. « voce dell'onore» commedia in 2 atti di Gare II. Declamazione, *Le due madri* del Fusina Eseguita dalla piccola attrice *Antonietta Vido* Seguirà la brillante farsa: *Lucrezia Borgia.*

Suicidio. La villica Poletto Anna, di an 34, di Caneva (Sacile) si tolse di vita impicca dosi con una fune attaccata ad una trave una stanza della sua abitazione, per sottra alle sofferenze cagionatele dalla pellagra.

Vandalismo. In una campagna del pos dente Pertoldo Antonio di Rivignano (Latisan furono recise e lasciate sul luogo, non si sa chi, 8 piante di legno salice.

Mancato furto. La notte del 21 spirant nel Comune di Porcia (Pordenone) ignoti, ri venuta la porta aperta, si introdussero nel mu lino di Bolzan Pietro e, mentre stavano p rubare della farina, dovettero darsi a precipito

fuga, essendo stati sorpresi dal proprietario. Uno però di essi venne arrestato dall'arma dei R.R. Carabbinieri, essendo stato riconosciuto dal Bolzan.

Furto. Sconosciuti malfattori, praticato un foro nel muro presso una finestra di una stanza ad uso dispensa nella casa di De Rovere Anna di Caneva (Sacile), e valendosi di un bastone od altro simile ordigno, riuscirono ad afferrare 5 chilog. di lardo, 4 ossocolli, 12 salami, un chilog. di lana greggia, arrecando un danno di l. 50 circa.

CORRIERE DEL MATTINO

Le elezioni pel Parlamento austriaco accennano a riescire assai sfavorevoli ai liberali. La *Neue Freie Presse* afferma che tai risultati elettorali sono peggiori ancora di quanto si prevedeva. Nei pochi collegi rurali dell'Austria e della Carniola i cosidetti costituzionali perdettero tre seggi, conquistati dai clericali.

Il conflitto fra l'Ungheria e la Croazia minaccia di rinnovarsi. La officiosa nota del *Pester Lloyd* in cui viene messa innanzi la necessità di rimuovere dal suo posto il Bano Mazuranic, è abbastanza chiara e significante e prova come nelle sfere governative non si facciano illusioni circa l'attitudine e le aspirazioni dei croati. Lo slavismo diffatti rizza dovunque baldamente il capo e molto non andrà forse che la farà da padrone assoluto nel bipartito impero.

La morte del principe Napoleone comincia a produrre gli effetti previsti. Le defezioni dei bonapartisti sono già principiate. Per citarne una, leggiamo nel *Temps* che il sig. Ianvier de la Motte, figlio, deputato bonapartista del Maine-et Loire, domandò d'essere iscritto al gruppo dell'Unione repubblicana. Devesi per altro notare che da ormai un anno costui non apparteneva più al gruppo dell'Appello al popolo.

La «questione egiziana» sembra che finalmente sia terminata, la *Reuter* oggi annunziando che Abdul-Hamid ha firmato l'*Irade*, che destituisce il Kedive, e chiama a suo successore Tewfick pascià. Vedremo qual piega prenderanno dopo tale mutamento le cose egiziane.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 25: Ritiensi in alcuni circoli politici che la Camera approverà a grande maggioranza il progetto sull'abolizione del macinato quale venne emendato dal Senato, cercando però di salvare il principio dell'abolizione totale, votando un ordine del giorno invitante il ministero a presentare subito o entro un dato termine un altro progetto per l'abolizione totale del macinato. Intanto al 1° luglio applicherebbesi la legge d'abolizione del secondo palmento. Dicesi che l'on. Cairoli e l'on. Depretis accettino tale soluzione.

Un'altra diceria correva oggi ed è che l'on. Depretis avesse in animo di chiedere al Re lo scioglimento della Camera, in caso che questa approvi le conclusioni del Senato.

— L'*Opinione* eccita vivamente gli amici assenti ad accorrere alla capitale. È certo che oggi o domani il progetto di legge sul macinato sarà all'ordine del giorno della Camera e la discussione non durerà che una o due sedute.

Al *Tempo* si telegrafa da Roma in data di jeri che la Commissione incaricata di esaminare la modificazione introdotta dal Senato, mostrosi «debole ed incerta».

— La *Venezia* ha da Roma 26:

La situazione è sempre confusa; accresce la confusione una proposta ministeriale contro il progetto del Senato. La seconda proposta ministeriale vorrebbe la riduzione del secondo palmento dal 1 settembre, del quarto sul grano dal gennaio 1880, e l'abolizione completa pel 1884. Questo progetto dovrebbe tornare al Senato.

Domani la Commissione presenterà la relazione. La discussione è fissata per sabato.

— La Giunta del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge pel matrimonio civile concordò col Ministero le modificazioni di tale progetto. Però, attesa la stagione inoltrata, la discussione di esso si rimanderà al novembre prossimo. *(Opinione)*

— L'*Esercito* smentisce che siano state sospese le grandi manovre militari. Lo stesso giornale assicura che quanto prima si pubblicherà il decreto per cambiare la tunica agli ufficiali, la quale sarà di panno nero.

— Sono giunte al governo le prime notizie sui lavori del «Congresso Internazionale Telegrafico» di Londra. La tariffa del telegramma internazionale sarà ridotta di molto; è stabilita a cent. 50, più una tassa di cent. 20 ogni parola.

— A Vienna si è costituito un comitato di soccorso per gl'inondati dell'Alta Italia. Il barone Rothschild ha iniziato la sottoscrizione offrendo l'egregia somma di lire 4000, e con sì lieto principio si può fin d'ora aver sicura fiducia che l'opera benefica otterrà soddisfacentissimo risultato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Secondo l'*Ordre*, s'intende fare un lutto di sei mesi per il principe imperiale. Dopo il funebre ufficio divino di domani, il principe Girolamo intende dirigere personalmente una lettera di condoglianza all'Imperatrice Eugenia.

Londra 26. (Camera dei comuni.) Si discute il Bill sull'Università irlandese. Il governo combatte la proposta; non vuole l'istituzione d'una terza Università con collegi affigliati e dotazione dell'istruzione confessionale e promette di presentar domani un Bill alla Camera dei lordi. La votazione è impedita da insistenti colloqui fra i membri della Camera.

Londra 26. Il *Times* ha dal Cairo 25: I consoli generali informarono il Khedivè che la Porta ha deciso la sua abdicazione a favore di Halim e lo consigliarono urgentemente ad abdicare in favore di Tevfik, cui promisero di assicurare per iscritto la successione al Trono. Il Khedivè ha posto per condizione che, prima della cessione del suo patrimonio e dell'abbicazioni a mani del Sultano, la sua famiglia sia ricoverata e provveduta a Vienna (?!). I consoli dichiararono che quest'ultima condizione rompeva le trattative.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il Khedivè parte per Costantinopoli, lasciando Tevfik pascià quale reggente. Si fanno i preparativi per la prossima partenza.

Parigi 25. L'Imperatrice è più calma; però continuando a non mangiare, temesi che finisca per soccombere. Rouher rimane presso di essa. Domani soltanto si aprirà il testamento. I legittimisti, dietro ordine del conte di Chambord, sospesero il ballo che festeggiava il suo onomastico.

Berlino 26. Lo Czar visiterà l'Imperatore a Ems. La Commissione per le tariffe approvò la proposta delle somme eccedenti certe imposte doganali; quelle sul tabacco si divideranno fra gli Stati federali.

Londra 26. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 26: Il Sultano firmò l'Irade che destituisce il Kedevi e nomina Tevfik a suo successore. Lo *Standard* ha da Sofia: Ebbero luogo conflitti fra le truppe turche e gli insorti della Macedonia.

Chislehurst 25. Lo stato dell'Imperatrice non è mutato.

Washington 25. Burnside presentò al Senato una mozione dichiarante che il taglio dell'Istmo di Panama sotto il patronato delle Potenze europee è un tentativo ostile agli Stati Uniti.

Vienna 26. Il conte Andrassy si reca a Ischl, ove da pochi giorni si trova l'imperatore

Cracovia 26. Notizie da Kiew recano che dalla cassa militare di quella città furono involati cento mila rubli. Una cartolina recante il timbro del «Comitato rivoluzionario», lasciata al posto della somma involata, dichiara che quel danaro servirà per la morte dei tiranni.

Roma 26. Il principe Battemberg è atteso nel porto di Brindisi da una corvetta russa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. (Senato). Si discute il progetto di provvedimenti pei Comuni danneggiati dall'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni.

Dopo proposte di Massarani e di Pepoli G., Magliani prega il Senato ad affrettare la votazione del progetto. Il Governo usa tutte le possibili diligenze per alleviare le disgrazie delle inondazioni. Non potendo Depretis e Mezzanotte intervenire al Senato in causa della discussione ferroviaria alla Camera, l'oratore prega i preopinanti di fare i loro discorsi oggetto di speciale interpellanza. Non può consentire in massima sul progetto dell'esenzione dalle imposte dirette. Prega i preopinanti e il Senato a contentarsi di prender atto di questo impegno del Governo.

Martinelli relatore presenta un ordine del giorno, col quale prende atto delle dichiarazioni del ministro, ordine del giorno che è approvato.

Prima dell'approvazione degli articoli del progetto, Pepoli annunzia un'interpellanza intorno alla questione del Po, e prega la si metta presto all'ordine del giorno.

Si approva il progetto per la leva 1859.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto i due accennati progetti.

— (Camera). Continuasi la discussione sull'articolo 10 della Legge per le Ferrovie, pel quale il Governo viene autorizzato a costruire 1144 chilometri di Ferrovie secondarie mediante il concorso delle provincie e comuni nelle spese di costruzione ed armamento.

Cavalletto rivolge al Ministero considerazioni e raccomandazioni speciali riguardo all'urgenza di costruire le linee che furono proposte pel Cadore e pella Valtellina, che giudica importantissime pella difesa di quelle frontiere.

Vengono poi svolte diverse proposte concernenti le ferrovie secondarie e cioè da Plebano perchè il Governo nel procedere alle costruzione tenga conto del tempo in cui presentaronsi le domande di concessione, corredate dai progetti concreti e dalle deliberazioni delle somme di concorso, da Bovio perchè sia nominativamente compresa nell'articolo la linea Barletta-Spinazzola, da Guala perchè la linea Vercelli-Gattinara inscritta in IV Categoria prenda nome di linea Vercelli-Borgo Sesia senza perciò aumentarne lo stanziamento, da Ratti perchè non ne sia lasciata fuori la linea Ascoli-Subiaco, da Roberti per la linea Asti-Casale per Montemagno, da Micheli per la linea Cavarzere-Piove-Adria, e da De Witt per la linea Orvieto-Talamone.

Rimangono tuttavia da svolgersi altre proposte, ma, prima di procedere oltre, il Presidente del Consiglio chiede di fare alcune dichiarazioni. Egli dice che, esaminate le risultanze delle deliberazioni sin qui prese, il Ministero e la Commissione hanno dovuto concludere che vennero deliberati 4490 chilometri di ferrovia con un'impegno di 1155 milioni per lo Stato e 98 milioni pei Corpi morali, che rimangono per le Linee di quarta Categor a soli 45 milioni che, uniti al concorso delle Provincie e dei Comuni, possono al più permettere la costruzione di 600 chilometri, mentre le linee già indicate per tale Categoria e quelle che propongonsi, richiederebbero mezzi molto maggiori. Soggiunge che il Ministero e la Commissione, onde dare soddisfazione a tutti i legittimi interessi, hanno avvisato convenga allargare i limiti della IV Categoria, allungando di un anno il tempo stabilito per le costruzioni; così per dette linee avrannosi 105 milioni dallo Stato a 68 milioni circa dai Corpi morali. Il paese sarà così dotato di 6,000 chilometri di nuove ferrovie. Stima però poco o punto conveniente formare ora una tabella di tali Linee, che verrà man mano unita ai bilanci di prima previsione, assicurando del resto che le Linee di Chiesi, del tronco Roma-Viterbo, di Santhià-Sesto-Calende, e del tronco di Trastevere vi saranno comprese.

In conformità pertanto delle cose dette, Depretis presenta d'accordo colla Commissione, le modificazioni all'articolo che si discute e ad alcuni altri. Ciò stante i proponenti delle diverse linee menzionate da inscriversi specificatamente nella categoria quarta, cioè Ferrini, Borelli Giambattista, Billia, Roncalli, Villani, Saluzzo, Sforza-Cesarini, Vacchelli, Saint Bon, Cagnola Francesco, Dipisa, Sipio, Inghilleri, Cucchi Francesco, Guala, Ratti, Roberti, Cavalletto, Micheli, Maffei e De Witt prendono atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e delle spiegazioni del relatore Grimaldi e ritirano le loro proposte.

Sono parimenti ritirate due nuove proposte di Celesia per la linea Ormea-Oneglia-Porto-Francavilla.

Sono inoltre fatte riserve da Trompeo per la linea sotto alpina, e quindi viene approvato il detto articolo, pel quale si autorizza il Governo a costruire 1530 chilometri di ferrovie secondarie mediante concorso delle Provincie nelle spese di costruzione ed armamento, e si dichiara compresa con precedenza fra le indicate linee quella di Lecco-Colico.

Si approvano in appresso: l'articolo 11, che stabilisce l'aliquota del concorso degli enti morali, in quattro decimi sul costo delle Linee fino alle prime lire 80,000 al kilometro, di tre decimi sulle successive 70,000, di un decimo sulla rimanente somma;—gli articoli dodici e tredici, pei quali si autorizza il governo a fare concessioni di ferrovie colle sovvenzioni e norme fissate dalla legge 1873 e si prescrive di computare nelle quote dovute il valore dei terreni ceduti;— e gli articoli che determinano la proprietà dello Stato sulle linee costruite con corrispondere agli enti interessati parte del progetto, che determinano come dopo trenta anni il Governo possa liberarsi da tale obbligo, che determinano l'ordine per la costruzione delle Ferrovie e che danno facoltà di adottare per Linee, che non fanno parte di una Linea o Rete principale, i sistemi più economici a binario ridotto e di permettere pure di collocare il binario sul piano delle strade nazionali. (1) Le quali disposizioni danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni di Zucconi e Mongini riguardo alle aliquote dei concorsi nelle spese e alla partecipazione nei prodotti; di Guala intorno alle concessioni del tramway; di Delvecchio circa la adozione del sistema a trazione funicolare.

Cairo 26. Il Kedive ha abdicato. Tewfik sarà oggi proclamato Kedive.

Madrid 26. Fu ordinata una quarantena di tre giorni per le provenienze dal Portogallo essendo comparsa la febbre gialla presso Lisbona.

Parigi 26. Alla messa celebrata in Sant'Agostino pel Principe Napoleone assistè una folla enorme.

(1) Chi capisce questo periodo è bravo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Milano 25.* La maggior parte delle nostre partite di qualche entità sono oramai collocate a prezzi di rapporto; le poche rimaste però invendute non trovarono oggi così facilmente applicanti come i giorni antecedenti. I Filandieri, che non intravvedono risorse coi prezzi attuali, si tengono alquanto più riservati, esigendo qualche riduzione sui prezzi dapprima concessi.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 26 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	1199	65	173	70	5	20	6		5	52	5	80
Nostr. gialle e simili	64	—	10	25	6	30	6	30	6	30	6	13

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.60	a L. 21.56
Granoturco	»	» 13.90	» 14.60
Segala	»	» 12.60	» 12.85
Lupini	»	» 7 70	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
« da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.75	a L. 87.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89 90	„ 90.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.95	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 238.50	„ 239.—
Fiorini austriaci d'argento	2.38	2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

VIENNA		dal 24 giug.	al 25 giug.
Rendita in carta	fior.	66.45 —	66.45 —
„ in argento	„	67.85 —	67.95 —
„ in oro	„	77.65 —	77.65 —
Prestito del 1860	„	126.35 —	125.— —
Azioni della Banca nazionale	„	827. —	825.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	256.90 —	262.10 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.85	116.— —
Argento	„	—.—	—.— —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.23 1/2
Zecchini	„	5.48 —	5.48 —
100 marche imperiali	„	56.90	56.59 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	per Chiusaforte - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. — pom.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci